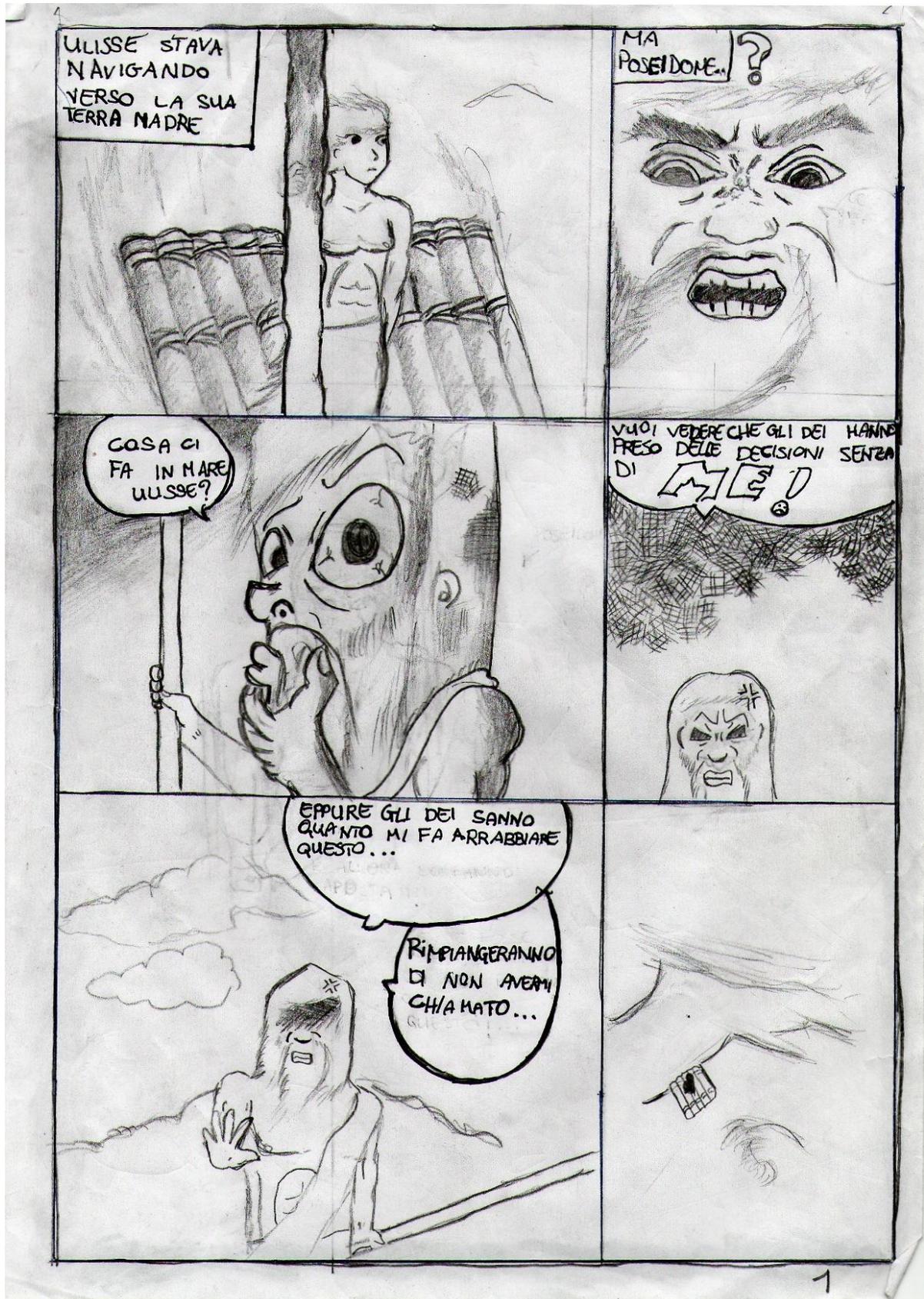
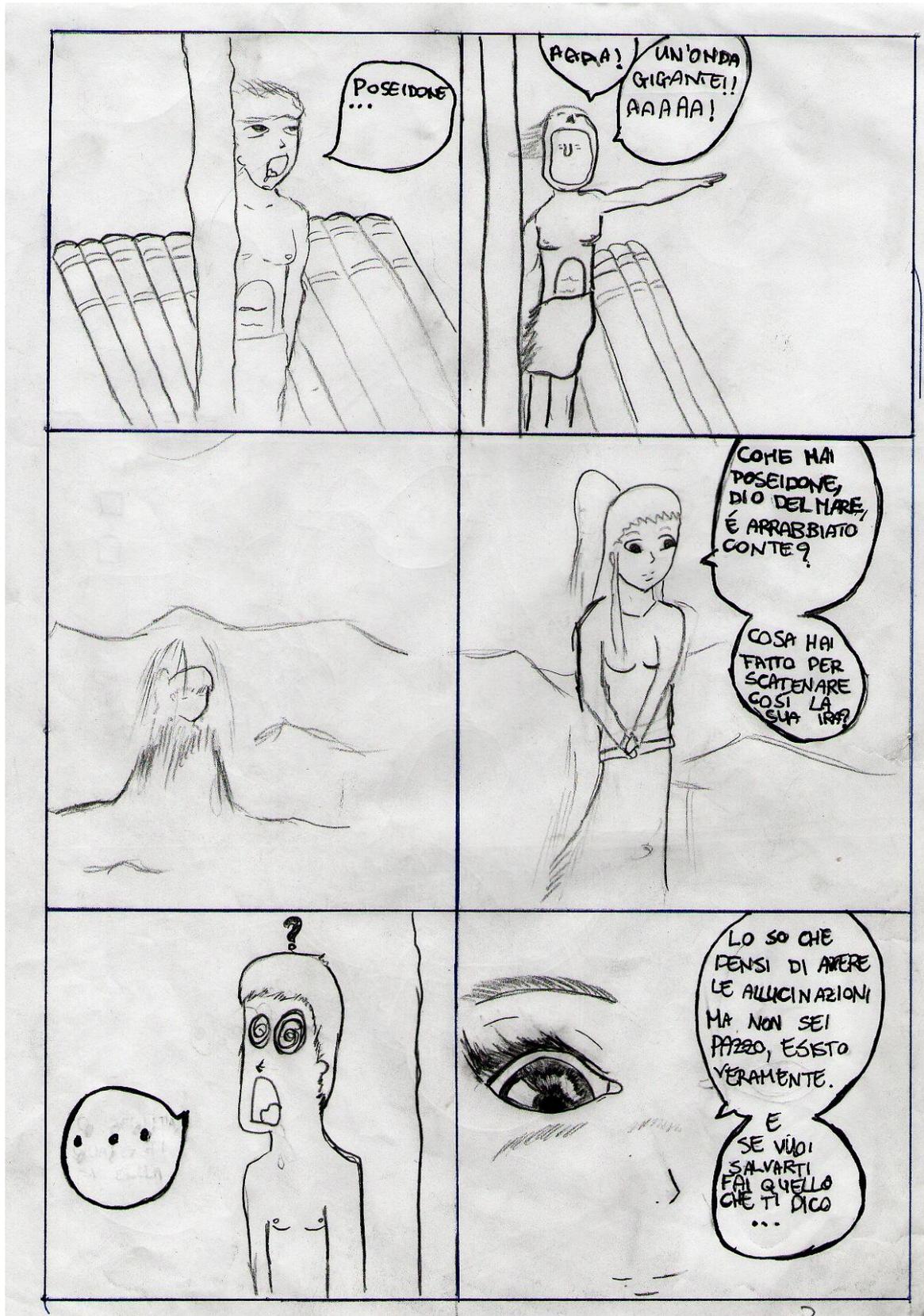


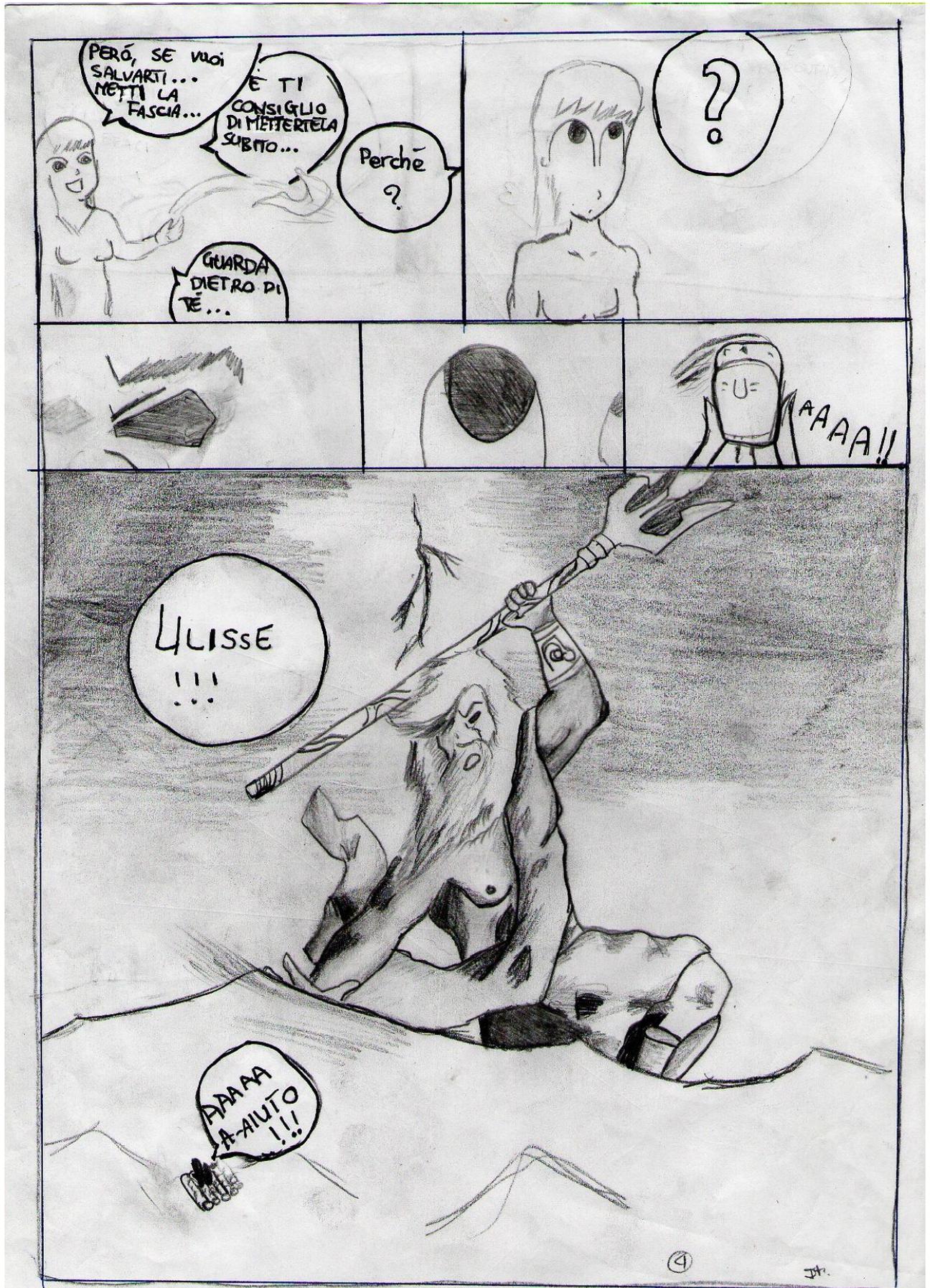
O.D.I.S.S.E.A.

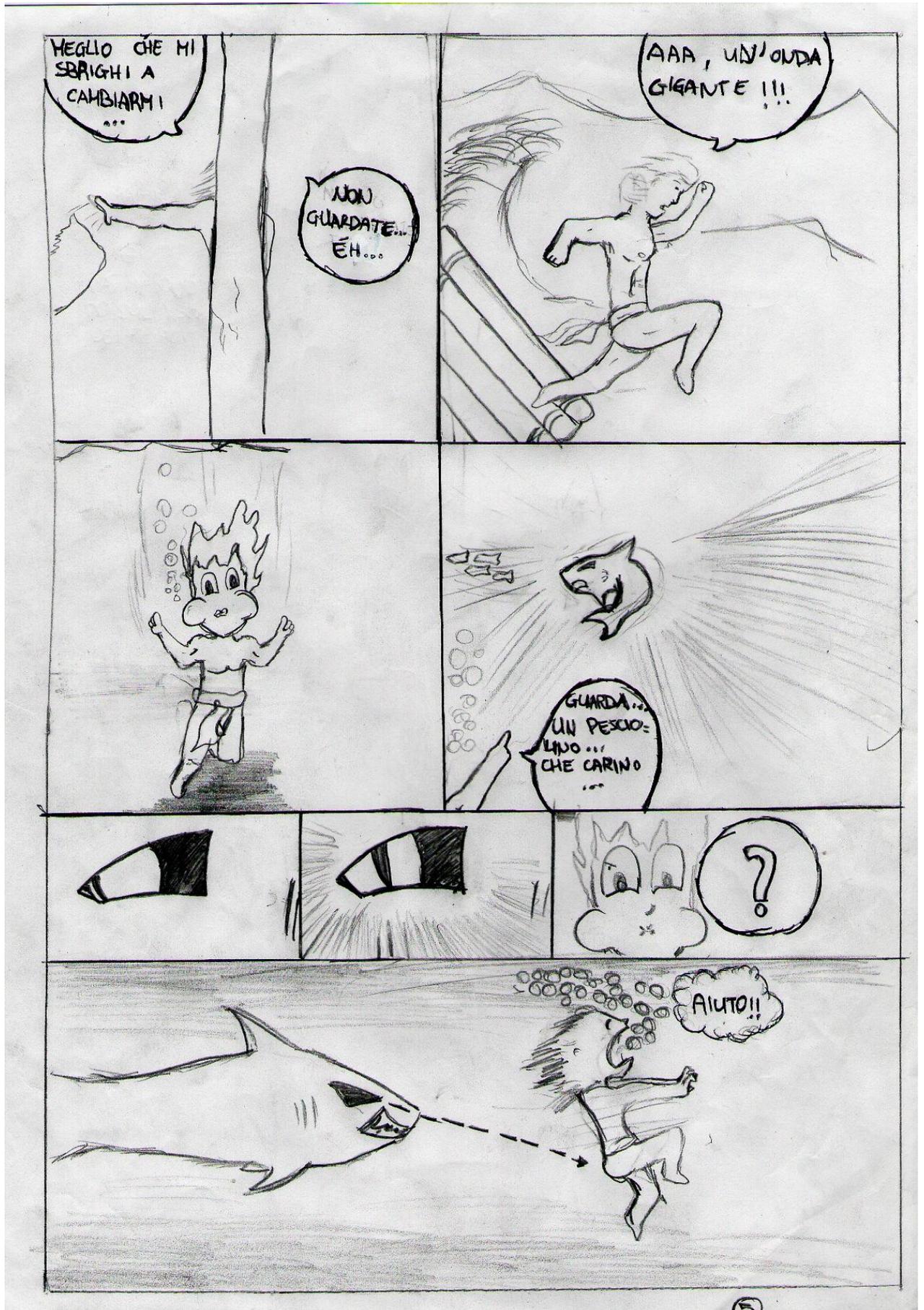
Arrivo di Ulisse a Scheria

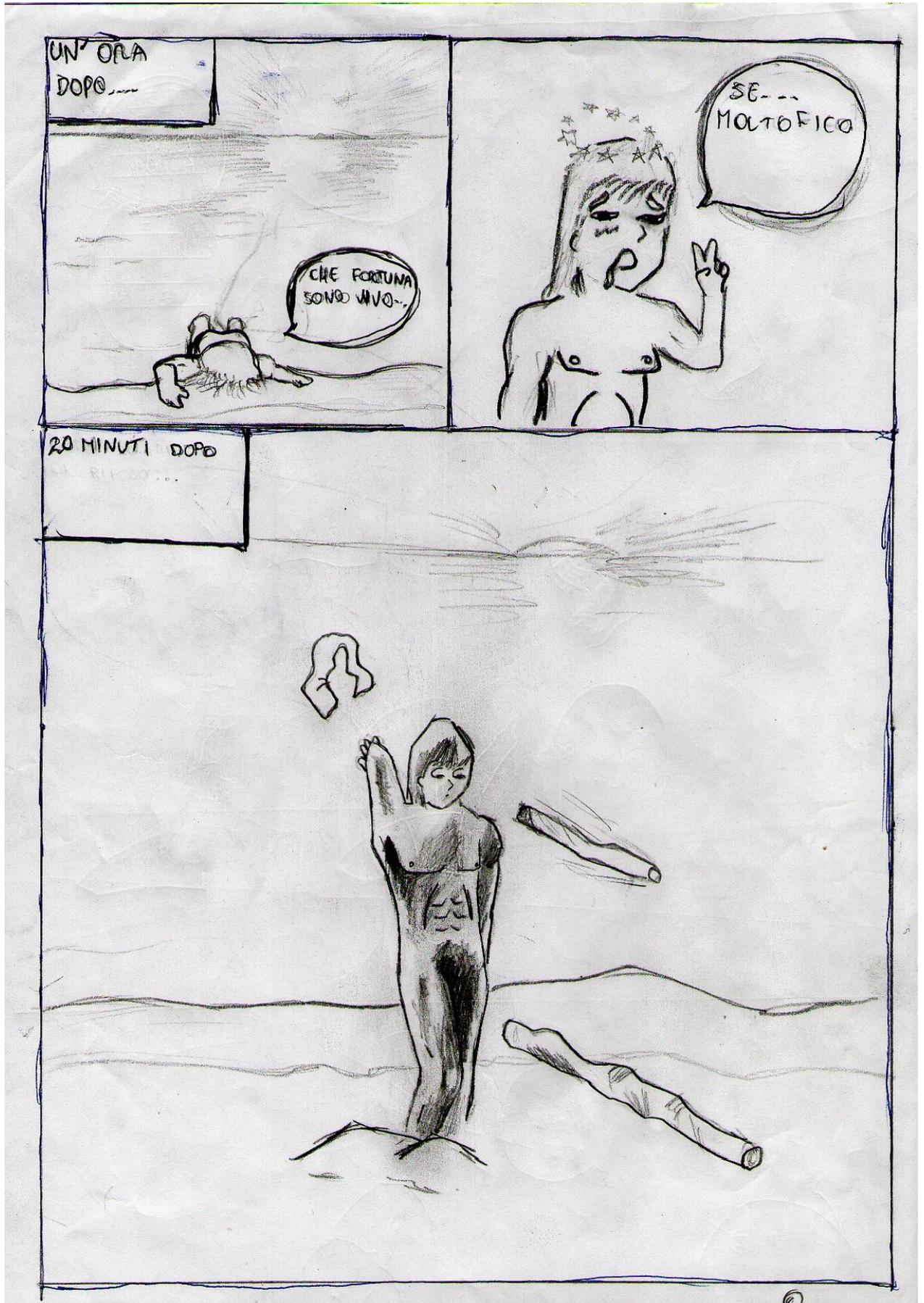


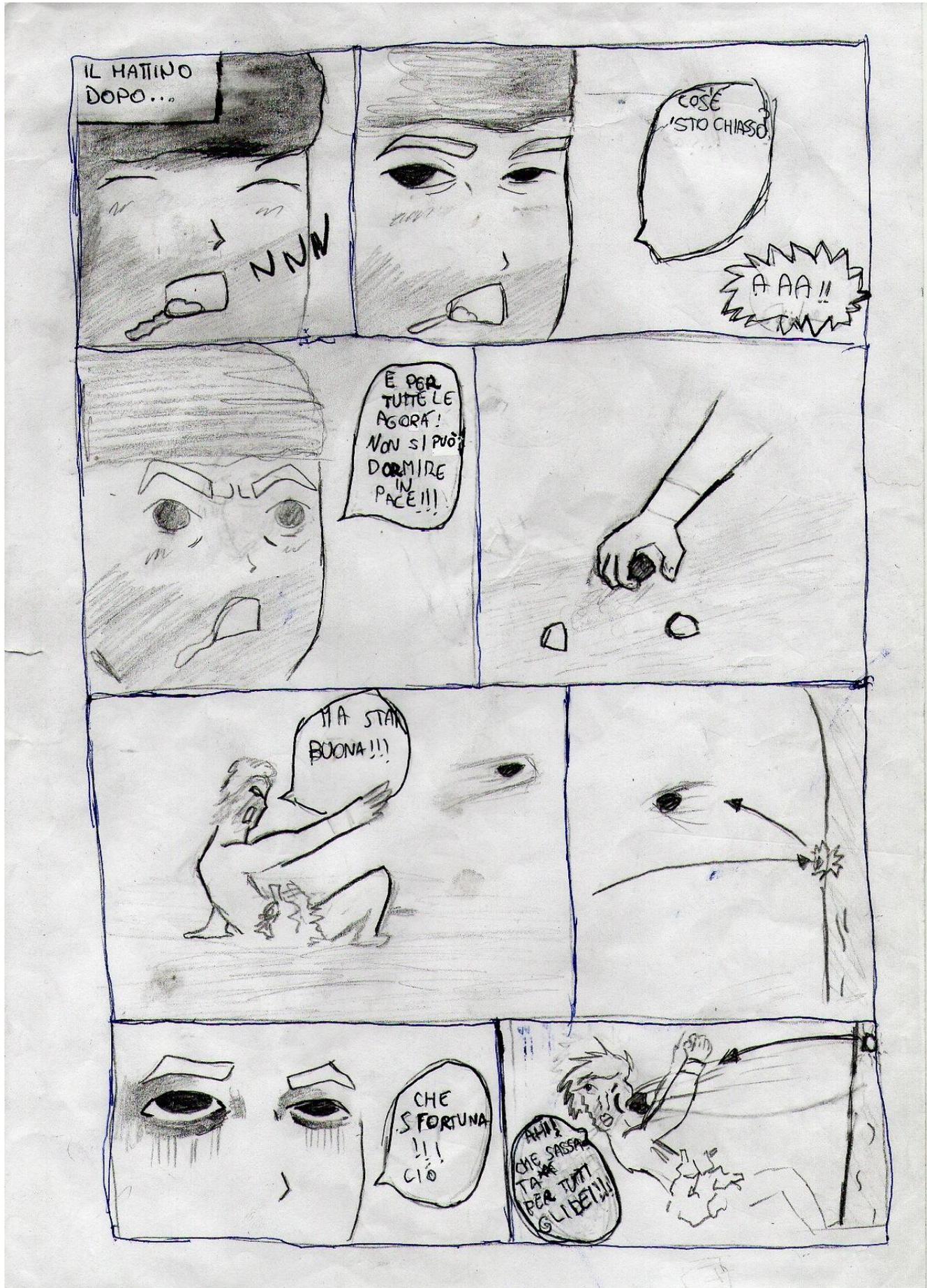


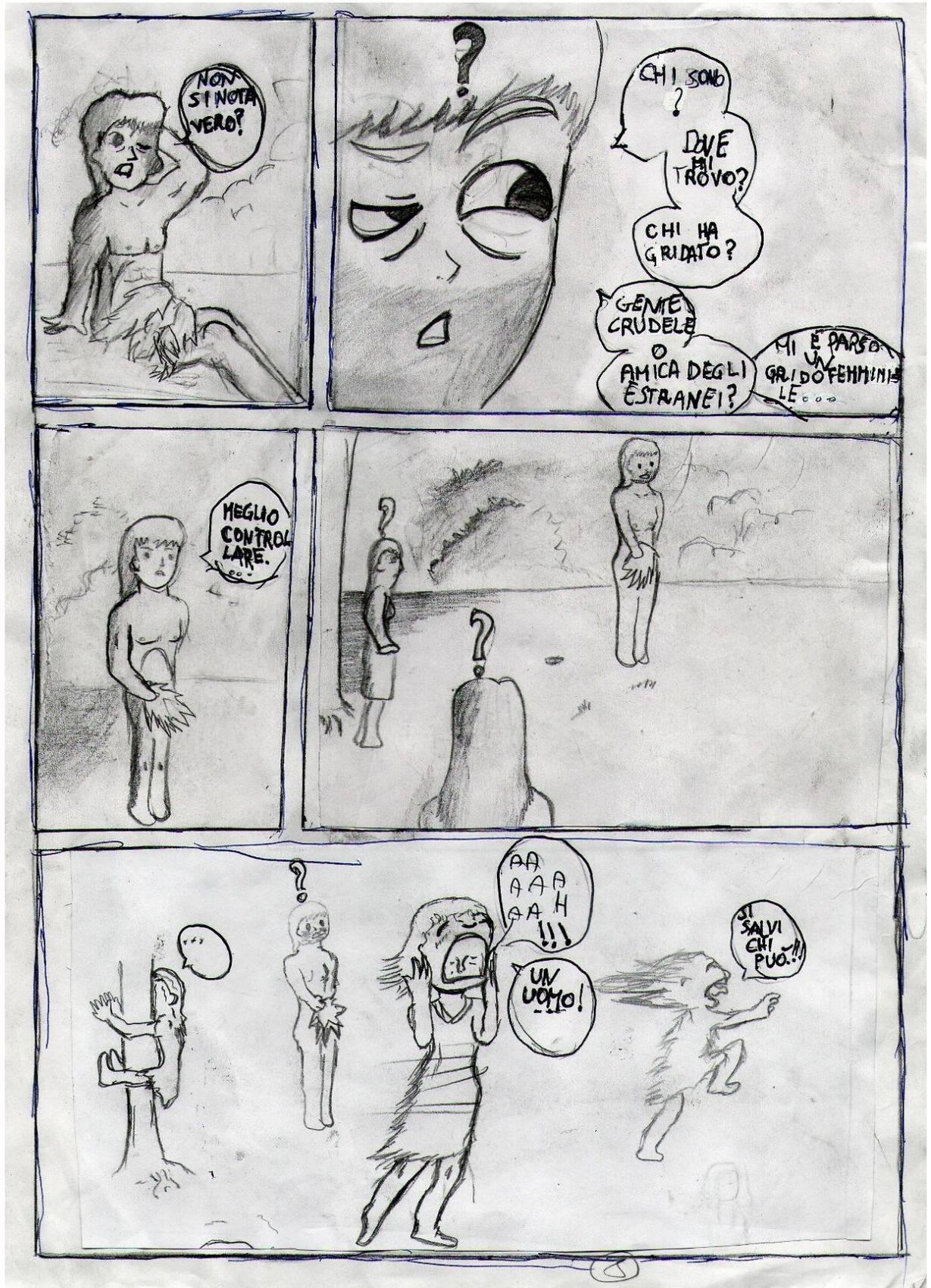


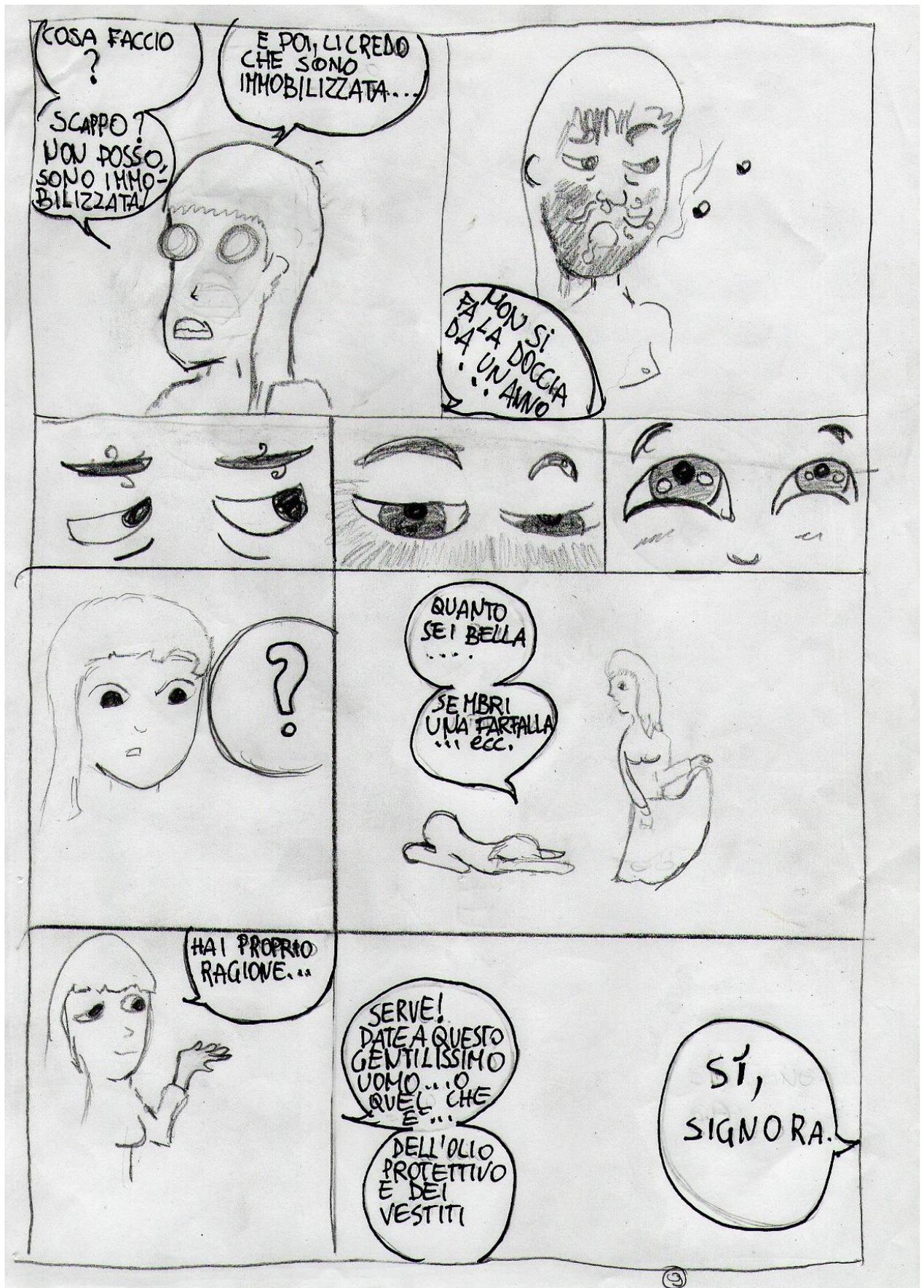














O.D.I.S.S.E.A.

RISCRITTURA A GRUPPI

Classe V^B

1) LETTERA DI ZEUS A CALIPSO

Cara Calipso,

E' ORA CHE ULISSE TORNI A CASA!!! E' destinato a morire nella sua Patria!!!

Queste sono le istruzioni:

- 1 - deve tornare a Itaca senza l'aiuto di nessun uomo o dio;
- 2 - dovrà partire su travi di legno, legate insieme da nodi molto robusti;
- 3 - tu, Calipso, gli darai nuove vesti e una scorta di cibo e vino per potersi nutrire e dissetare.

Approderà ... CON FATICA!!!... sulle rive di Scheria, con quello che ti ho richiesto.

POSEIDONE NON si dovrà accorgere che abbiamo aiutato Ulisse a raggiungere la sua patria. A Scheria vivono i Feaci, che lo accoglieranno con tutti gli onori e lo riempiranno di doni. Lo porteranno dalla sua famiglia in nave... così, eventualmente, Poseidone se la prenderà con loro.

COSI' DICO E SOTTOSCRIVO:

Zeus

il Padre degli dei

P.S.: la lettera non deve cadere assolutamente nelle mani di Poseidone,perciò si distruggerà tra: 3...2...1... **BUUM!!!**

(Sandra , Elisa , Alessia , Davide , Luana , Ilaria , Laura)

2) ULISSE RACCONTA A PENELOPE

Penelope: - Allora, mio caro marito, continua a raccontarmi cosa ti è accaduto dopo che sei approdato ad Ogigia.

Ulisse: - Allora... C'era una ninfa, Calipso, sai... la figlia di Atlante... che ,ti assicuro, ...mi ha costretto a restare sull'isola di Ogigia ... con lei

Penelope (dubbiosa): - Come mai sei sbarcato PROPRIO sull'isola di Ogigia? PROPRIO lì, dove abitava questa ninfa, sicuramente "BELLISSIMA!!!!".

Ulisse (prendendo un profondo respiro): - Ti ricordi che sono partito per la guerra di Troia? ... (Ricordi anche che io non volevo andare...)

Penelope annuisce:- Sì! Ma sei rimasto 18 anni sull'isola di Ogigia?

Ulisse:- No! Lì, a Troia, sono rimasto 10 anni (altro che pochi giorni!!!), poi sono partito per ritornare a casa, ... però mi sono ritrovato TUTTI gli dei contro... mi hanno sballottato in lungo e in largo per tutto il mar Mediterraneo e... alla fine... mi sono ritrovato sull'isola di Ogigia; non so bene nemmeno io perché PROPRIO lì... Fatto sta che, come ti dicevo, la tipa... come si chiama... la figlia di Atlante ... Ca... Ca... Calipso, sì... Calipso...all'inizio mi ha raccolto, ospitato, nutrito, curato... .

Poi NON voleva più lasciarmi partire... sai, è anche una maga, mi faceva ogni sorta di SORTILEGI ... e io che passavo tutti i giorni sulla riva del mare ... piangendo ... desiderando di ritornare da te, di rivederti,....

Penelope:- Sì,sì! Non mi pare però che ti sei sforzato più di tanto a sottrarti ai suoi sortilegi e a trovare il modo per ritornare a casa, se lo desideravi tanto!

Ulisse:- Lasciami continuare il racconto, donna! Poi, un bel giorno, dopo 7 anni, mi chiama e mi dice che Ermes, il messaggero degli dei, le aveva portato un messaggio di Zeus, nel quale le ordinava di lasciarmi andare.

Allora, visto che non poteva disubbidire a Zeus in persona, Calipso mi ha fatto costruire una zattera, mi ha dato cibo e vestiti per il viaggio e mi ha mandato un venticello adatto a spingere l'imbarcazione. Dopo 20 giorni di navigazione, sballottato da tempeste, trombe d'aria, ecc., finalmente sono sbarcato nell'isola di Scheria e... lì... sono stato aiutato da Nausicaa, la figlia del re, poi i Feaci mi hanno portato qui, a Itaca e... il resto lo sai.

Penelope:- Uhm! Sì... però... non so se me l'hai raccontata proprio giusta... con tutte queste donne...!

(Simone, Elia, Alberto H., Thomas, Giovanni Gn. Filippo)

3) MESSAGGIO IN BOTTIGLIA di Calipso

A chi troverà il mio messaggio:

Carissimo amico/a sconosciuto/a,

quando troverai questo messaggio affidato alle correnti del mare,

racconta a tutti ciò che mi è accaduto e che ti sto per raccontare,

perchè tutti possano la mia pena compatire.

Io mi chiamo Calipso e sono figlia di Atlante; vivo in un'isola chiamata Ogigia. Trascorro le mie giornate filando e tessendo insieme alle mie ancelle.

Tu mi dirai:" Beh! ... Cosa c'è di tanto straordinario!

Ecco cosa è successo un bel giorno: passeggiando sulla spiaggia, improvvisamente ho visto un uomo svenuto, probabilmente vittima di un naufragio. Mi sono avvicinata e, guardandolo, ho capito subito che era Ulisse, l'eroico e astuto combattente della famosa guerra di Troia. (Non mi chiedere come ho fatto a capirlo, ogni donna ha i suoi segreti!!!)

Ho chiamato subito le mie ancelle per aiutarmi a condurlo a casa mia, per soccorrerlo e curarlo. Mentre lo curavo, mi sono ... innamorata di lui come una ragazzina.

Per farla breve, più passavano i giorni... i mesi... gli anni e più desideravo tenerlo con me. Quando mi chiedeva di lasciarlo partire, io avevo sempre una scusa pronta per non lasciarlo andare.

Sette anni passarono con questo tira e molla, finché un giorno (brutto per me) arrivò Hermes, il messaggero degli dei, con l'ordine di Zeus di far partire Ulisse: era già stato troppo tempo lontano dalla sua Itaca ed era sua volontà che lì ritornasse e che lì morisse ecc. ecc.

All'inizio ho provato a ribattere che non avevo navi, marinai ..., Hermes, però, mi diede le istruzioni di Zeus: Ulisse doveva costruirsi una zattera, io dovevo rifornirlo di vesti, acqua e cibo per il viaggio e lo avrei favorito nella navigazione mandandogli un vento adatto per proseguire verso la sua terra. Non volevo farlo, perché lo amavo troppo, ma non potevo rischiare di essere colpita dal terribile I.R.A: l'Incandescente Raggio Accecante di Zeus! Così l'ho lasciato andare (Sigh!)

Capisci ora, mio sconosciuto lettore o lettrice, perché voglio che tutti conoscano la mia storia? Mentre la racconti, pensa a me che sono ancora qui, con il cuore affranto! Quando avrai finito di leggere questo messaggio, fanne più copie possibili e mandalo ad altre persone, altrimenti... ti cadranno i denti e i capelli. Promesso!

Con le lacrime agli occhi.....Calipso.

(Naima, Diana, Sofia, Ioana, Emili, Vanessa)

CLASSE V^A

1) RACCONTO DEL NONNO "FEACE" AL NIPOTINO.

Francesco:- Nonno, nonno, continua a raccontare la storia di Ulisse: eravamo arrivati che Lui era in mare, dopo la partenza da Ogiigia e il naufragio...

Nonno:- Ulisse era in mare, davanti alle coste di Scheria e le onde rischiavano di sbatterlo contro gli scogli. Lui fece a nuoto il giro dell'isola, per trovare un pezzetto di spiaggia, ma sai che qui non abbiamo spiagge... Finalmente trovò la foce del nostro fiume e vi entrò. Con le sue ultime forze risalì un po' la corrente e andò sulla riva. Si ricoprì con delle foglie e, sfinito, si addormentò.

Nausicaa, la nostra principessa, arrivò con le sue ancelle per lavare, così diceva, i suoi panni sporchi nel fiume. Infatti ... cantò ..., mentre le ancelle lavavano, poi fece il bagno, cantò, si unse con l'olio, cantò e giocò a palla che, per sbaglio, andò nell'acqua. A quel punto le ancelle gridarono e Ulisse si svegliò.

Si alzò coprendosi con un ramo e andò verso Nausicaa, che rimaneva ferma, impietrita dalla paura, mentre le ancelle scappavano urlando (ancora!).

Ulisse, dopo un primo momento in cui non sapeva chi era e dove si trovava, si avvicinò a lei e usò le parole più dolci mai sentite, la chiamò dea, chiamò beati i suoi genitori ecc. ecc., soprattutto beato colui che l'avrebbe sposata... .

Figurati Nausicaa! Vanitosa com'è!!! Chiamò subito le ancelle che lo rivestissero e ungessero con l'olio.

Ulisse non le fece nemmeno avvicinare, dicendo che sapeva fare da solo. Anzi, chiese di girarsi ed andò dietro ad un albero.

Una volta scrostato dalla salsedine, lavato, vestito e spalmato di olio, uscì da dietro l'albero ... "scintillante" ... come un dio.

Lascio a te immaginare Nausicaa: dopo aver fatto "WOW" con le ancelle e avergli detto di seguirle in paese, cosa pensi le stesse frullando per la testa?

Francesco:- Forse ... progetti di matrimonio?

Nonno:- Risposta esatta! Ora vai a lavarti le mani che la cena è pronta, altrimenti tua madre....

(Jessica, Alberto, Arianna, Giulia D'Anna, Bianca, Alice)

2) DIARIO SEGRETO DI NAUSICAA

Caro Diario,

Stanotte ho fatto uno strano sogno: c'era un venticello che sembrava dirmi "Quando ti svegli, chiedi a tuo padre dei muli robusti e un bel carro; caricaci i mantelli preziosi e portali a lavare al fiume".

La mattina sono andata al fiume col carro trainato dai muli come mi aveva detto il venticello. Mia madre mi ha consegnato un cesto da pic-nic con cibo e un'ampolla d'oro con olio protettivo per non scottarsi.

Arrivata al fiume con le ancelle, mentre loro lavavano, io cantavo. Quindi abbiamo fatto il bagno e ci siamo unte con l'olio; abbiamo fatto il pic-nic e poi giocato a palla. Dopo un po', stanca, mi sono seduta all'ombra di un albero e ho iniziato a... cantare.

Nel tardo pomeriggio stavamo preparando tutto per il ritorno, ma io ho avuto l'impulso di lanciare la palla alle ancelle. Però, chissà perché, questa è andata a finire in acqua e le ancelle hanno iniziato a strillare.

A quel punto, caro diario, non sai cosa è successo!!! Abbiamo visto alzarsi da sotto un cumulo di foglie un uomo, che sembrava una "COZZA!!!" tanto era incrostato, che si è coperto le nudità con un ramo ed è venuto verso di me: non ho mai provato una paura simile, ero letteralmente "paralizzata".

Il naufrago,PERÒ, mi ha detto delle parole così dolci, che sono ancora emozionata:" O nobile regina, ascolta la mia preghiera. Devo chiamarti dea o sei donna umana? Se sei una dea, allora dovresti essere Artemide, la figlia di Zeus, perché le assomigli come una goccia d'acqua. Se, invece, non sei una dea, ... beh! ... allora... beato tre volte tuo padre e tua madre, e i tuoi fratelli e tutti quelli che vedendoti passare si girano per guardarti; ma soprattutto beato quello che un giorno potrà chiederti in sposa. Così, come dalla terra mai sorse nulla di più bello, io ti ammiro ecc. ecc. "... e poi mi ha chiesto di aiutarlo ecc. ecc..

Io, come puoi ben capire, mi sono sentita imbarazzata e gli ho risposto:- O forestiere le tue parole mi sembrano abbastanza assennate. Per tua informazione sei approdato sull'isola dei Feaci, e io, giusto per essere precisi, sono Nausicaa, la figlia " nubile" del re che la governa.

Poi ho chiamato le ancelle e ho spiegato che non era un nemico e non bisognava aver paura. Quindi l'ho invitato a seguirci a distanza per essere presentato ai miei.

Ora, caro diario, lui e QUI!!! Sta parlando con mio padre e tutta la corte. Io però non ho resistito, dovevo raccontarti tutto.

Ora ti saluto, perché voglio ascoltare il racconto di tutte le sue peripezie. Ciao.

(Irene, Angelica, Lisa, Alessandra, Giulia Gr., Barbara, Rachele)

3) DIARIO "SEGRETO" DI ULISSE

Caro diario,

sono finalmente arrivato a Scheria, l'isola dei Feaci.

Ti racconto cosa mi è accaduto dopo che mi sono gettato, sfinito, in un mucchio di foglie in riva al fiume che avevo risalito a nuoto.

Come dicevo, mi ero addormentato, coprendomi con delle foglie e stavo dormendo della grossa ma, a un certo punto, a causa di un grido fortissimo, mi sono svegliato di colpo e mi sono chiesto: "Chi sono? Dove mi trovo? Chi ha gridato? Gente crudele o amica?"

Quando mi sono svegliato completamente, ho strappato un ramo per coprirmi il basso ventre e, come un leone, sono uscito dal mio nascondiglio: ho visto delle fanciulle, fra le quali una particolarmente bella, che mi guardava impietrita.

Quando però mi sono avvicinato conciato in quel modo, ricoperto di salsedine, col ramo come un gonnellino, tutte le ragazze sono fuggite via gridando lungo l'argine del fiume. Soltanto la bellissima, che sveniva dalla paura, con le gambe paralizzate, non si muoveva e restava immobile davanti a me.

Ancora da lontano ho iniziato a farle i complimenti, a chiederle se era una dea o una donna. (A parte gli scherzi, caro diario, è veramente uno SCHIANTO!) Così tra una lode e una supplica, sono riuscito a farle passare la paura, tanto che lei ha chiamato le ancelle e mi ha dato vestiti e un olio per ungermi.

Io mi sono lavato, al riparo dai loro sguardi, e mi sono unto con l'olio e poi sono tornato da loro: vedessi che sguardi e quanto era forte il loro "WOW!" quando mi hanno visto così ripulito!

Adesso mi trovo nella mia stanza, alla reggia di Antinoo, il padre di Nausicaa, quella che mi ha trovato. Devo andare a continuare il racconto delle mie avventure. Vedessi come mi guardano incantati tutti!!!

Ti lascio. A domani: ti racconterò il resto.

Ulisse

(Patrik, Kevin, Massimo, Michele)